

## Capitolo 2.3

# IL TURISMO IN PIEMONTE

### La situazione internazionale

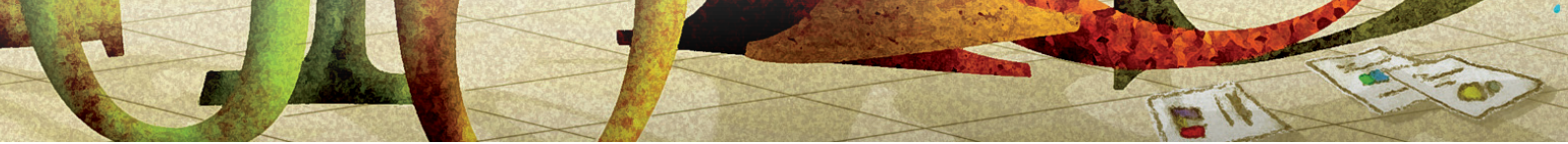
Come di consueto, prima di analizzare l'andamento del turismo in Italia e in Piemonte, diamo uno sguardo alla situazione internazionale che, come ormai da sei anni a questa parte, ha fatto registrare l'ennesimo record con una crescita al di sopra della media. Gli arrivi turistici internazionali nel 2015 sono, infatti, cresciuti del 4,4% raggiungendo il totale di 1,184 milioni<sup>1</sup>.

Secondo UNWTO, i risultati del 2015 sono stati influenzati da diversi fattori, fra cui soprattutto, i tassi di cambio stabili, i prezzi mai così bassi del petrolio e dalla crisi politica che, in particolare quella dell'area mediorientale, ha determinato lo spostamento dei flussi turistici. Tuttavia, nonostante la minaccia terroristica e la perdurante crisi economica, tutti i segmenti registrano percentuali di crescita notevoli: +5% per le destinazioni nei paesi economicamente avanzati e +4% in quelli emergenti, senza dimenticare la performance positiva delle classiche destinazioni turistiche europee (+5%).

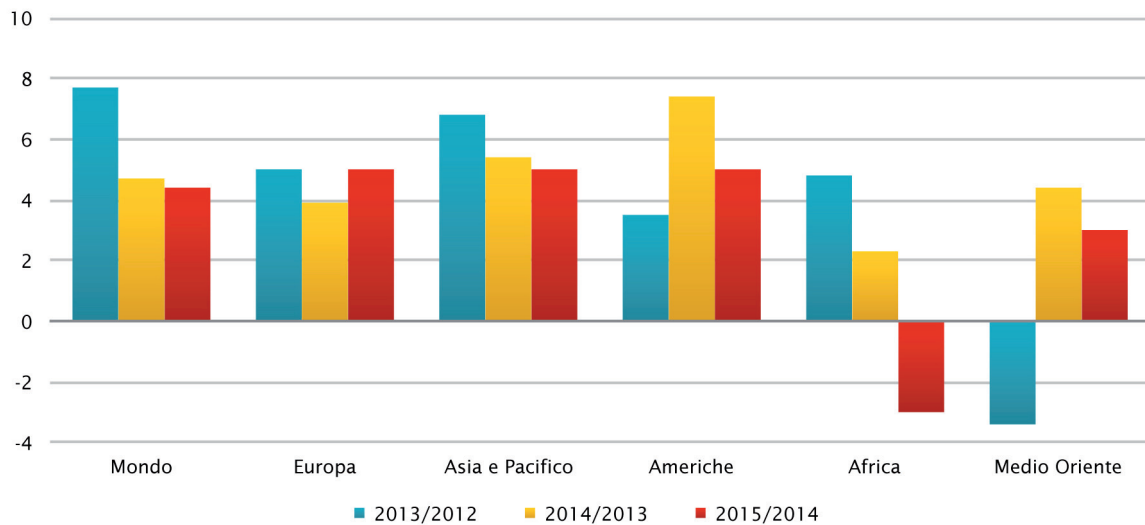
Se la crescita media, dall'Asia alle Americhe è stata pari al 5% e del 3% nelle destinazioni mediorientali del Golfo è solo l'Africa, e in particolare tutta la fascia mediterranea a far registrare un decremento del 3%, perdendo circa un terzo degli arrivi.

Il ritorno alla crescita dopo un anno dei paesi del centro ed est Europa, favorita anche da un euro debole rispetto al dollaro o ad altre valute, fa da traino al vecchio continente che raggiunge i 609 milioni di arrivi con un incremento di ben 29 milioni rispetto al 2014. Il turismo si conferma dunque uno dei driver economici più importanti, in termini di ricchezza creata (9% del PIL in termini di impatto diretto, indiretto e indotto) di contributo all'export (1.4 trilioni di dollari pari al 6% dell'export mondiale) e di creazione di posti di lavoro, imprese e sviluppo delle infrastrutture.

<sup>1</sup> UNWTO World Tourism Barometer, gennaio 2016.



**Figura 1** Arrivi turistici internazionali



Fonte: WTO - World Tourism Barometer January 2014 (\*) dati provvisori

## La situazione italiana

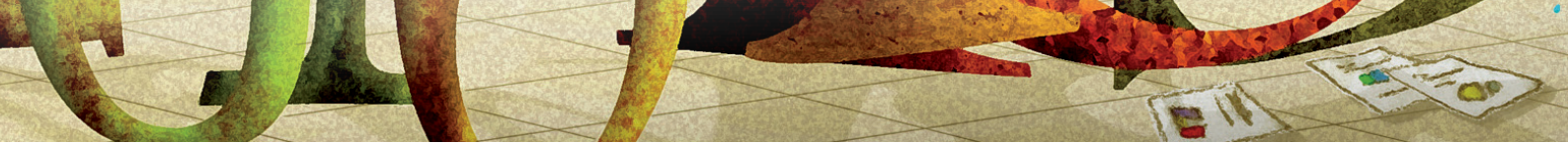
In un panorama internazionale di crescita costante il posizionamento dell'Italia nella graduatoria 2015 delle destinazioni turistiche mondiali più frequentate dal turismo straniero, secondo l'OMT, si conferma positivamente al 5° posto per gli arrivi e al 7° posto per gli introiti.

**Tabella 1** Top 10 destinazioni del turismo internazionale

Arrivi internazionali (milioni)				Introiti (miliardi di US\$)			
Graduatoria 2015	2014	2015	Var. %	Graduatoria 2015	2014	2015	Var. % moneta locale
1 Francia	83,8	n.d.	n.d.	1 USA	177,2	178,6	0,8
2 USA	75,0	n.d.	n.d.	2 Cina	56,9	n.d.	n.d.
3 Spagna	64,9	68,2	5,0	3 Spagna	65,1	56,5	3,9
4 Cina	55,6	56,9	2,3	4 Regno Unito	46,6	n.d.	n.d.
<b>5 Italia</b>	<b>48,6</b>	<b>50,8</b>	<b>4,7</b>	5 Francia	57,4	45,4	-5,3
6 Turchia	39,8	n.d.	n.d.	6 Thailandia	38,4	44,6	22,0
7 Germania	33,0	35,0	5,9	<b>7 Italia</b>	<b>45,5</b>	<b>39,7</b>	<b>4,5</b>
8 Regno Unito	32,6	n.d.	n.d.	8 Germania	43,3	36,9	1,9
9 Russia	29,8	n.d.	n.d.	9 Hong Kong (Cina)	38,4	35,9	-6,6
10 Messico	29,3	32,1	9,5	10 Macao (Cina)	42,6	31,3	-26,5

Fonti: UNWTO World Tourism Barometer, vol.14 - March 2016

Una buona performance trainata soprattutto dal versante dei flussi turistici stranieri in Italia. I dati Istat provvisori relativi al 2015 mostrano una crescita rispetto al 2014 sia



degli arrivi pari a 53.297.401, con un incremento del 3,2%, che dei pernottamenti pari a 190.365.696, con un aumento dell'1,9%.

Secondo le statistiche diffuse dall'Enit gli stranieri continuano a scegliere il nostro Paese come meta delle vacanze. Nei primo trimestre del 2015 si registra una crescita del 5,3% degli arrivi e un più 3,7% delle presenze, dati che si ripercuotono positivamente sulla spesa, che segna un aumento del 5,2%. A trainare la crescita sono soprattutto i tradizionali mercati europei, con un aumento del 3% dei tedeschi e degli inglesi, e un incremento anche da Francia, Spagna e Austria. Stabili gli olandesi e gli svizzeri. In decisa crescita gli arrivi dalla Cina, che fanno registrare un +23%.

Complice la congiuntura economica, le sanzioni economiche e il crollo del rublo diminuiscono gli arrivi turistici dalla Russia: -30%.

Nonostante che il turismo straniero scelga ancora l'Italia come destinazione delle vacanze è piuttosto preoccupante la sforbiciata che gli stranieri hanno dato alle vacanze da noi: la permanenza media è passata da 4,1 giorni del 2001 a 3,6 giorni del 2015, e la domanda sempre più orientata al mordi e fuggi ha ridotto la spesa pro capite di ogni visitatore, in 15 anni, da 1.035 a 676 euro. Un crollo del 35%. Secondo l'ISTAT<sup>2</sup> Nel 2015, si stima che i residenti in Italia abbiano effettuato 57 milioni e 910 mila viaggi con pernottamento, valore stabile rispetto all'anno precedente. Anche la durata media dei viaggi resta stabile a 5,9 notti (6,2 per quelli di vacanza e 3,4 per quelli di lavoro), per un totale di 340 milioni di pernottamenti. Le vacanze brevi, che ammontano a 24,3 milioni, per la prima volta dal 2009 non diminuiscono, mentre quelle lunghe, 26,8 milioni, mostrano sostanziale stabilità per il secondo anno consecutivo.

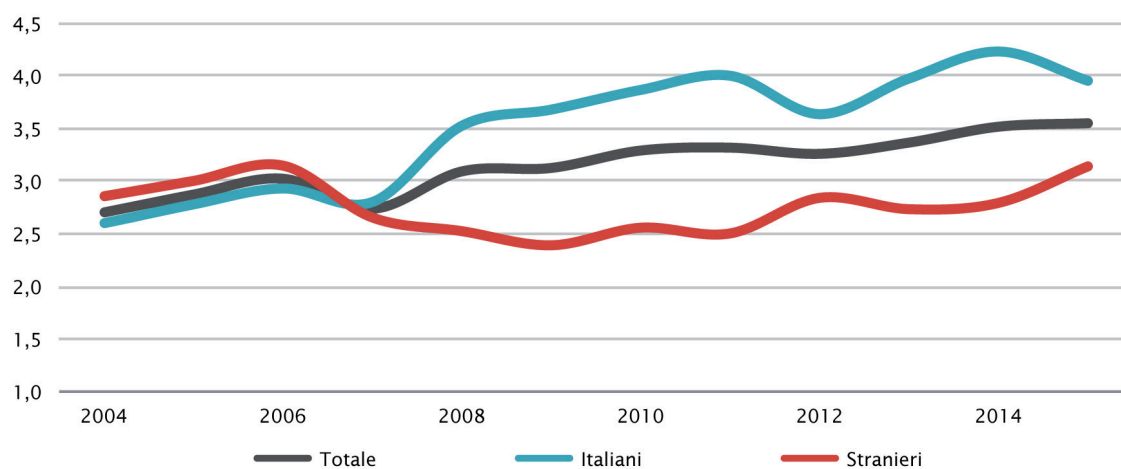
L'effetto Expo appare evidente soprattutto nel trimestre estivo: nell'area milanese l'ammontare dei viaggi dei soli residenti supera il milione ed è 5 volte più alto di quello stimato nel 2014; questa manifestazione è stata la meta del 72% delle vacanze trascorse in Italia per partecipare a manifestazioni culturali, folkloristiche, spettacoli o mostre. Stabili, rispetto al 2014, anche i viaggi per motivi di lavoro (6,8 milioni) nonostante la flessione registrata nel secondo trimestre (da 2,6 milioni del secondo 2014 a 1,5 milioni).

Nell'81,1% dei casi i viaggi dei residenti hanno come destinazione una località italiana; i viaggi all'estero (18,9%) sono soprattutto verso i Paesi dell'Unione europea (11,2%).

Il contributo diretto del settore turistico al PIL in Italia (per impatto diretto si intendono servizi direttamente connessi all'industria turistica quali strutture ricettive, servizi di ristorazione, trasporti, attrazioni e divertimenti) è stato calcolato in circa 68,8 miliardi di Euro, il che si traduce in un apporto al PIL del 4,2%. Secondo le previsioni del WTO è atteso un ulteriore aumento del 2,1% per la fine dell'anno corrente (2016). Se invece consideriamo anche gli impatti economici indiretti ed indotti (quindi tutto l'indotto del turismo, investimenti etc) il contributo totale del turismo in Italia è stato di 167,5 miliardi di Euro, ossia del 10,2% del PIL, con una aspettativa di aumento dell'1,9% nell'anno in corso (ossia un importo di circa 170 miliardi di Euro e quindi una rappresentazione del 10,3% del PIL).

<sup>2</sup> ISTAT, Viaggi e vacanze degli italiani, 2015.

**Figura 2** Peso del Piemonte sul totale nazionale delle presenze turistiche (valori %)



Fonte: Elaborazione Ires su dati Istat e Osservatorio Turismo.

Il settore del Turismo ha generato, in modo diretto, circa 1.119.000 posti di lavoro (il 5% dell'occupazione totale) e si stima un ulteriore aumento del +2% nell'anno in corso. Considerando anche i posti di lavoro creati in modo indiretto ed indotto, il contributo del Turismo all'occupazione in Italia è stato nel 2015 di 2.609.000 di posti di lavoro il che rappresenta 11,6% dell'occupazione totale in Italia (2015).

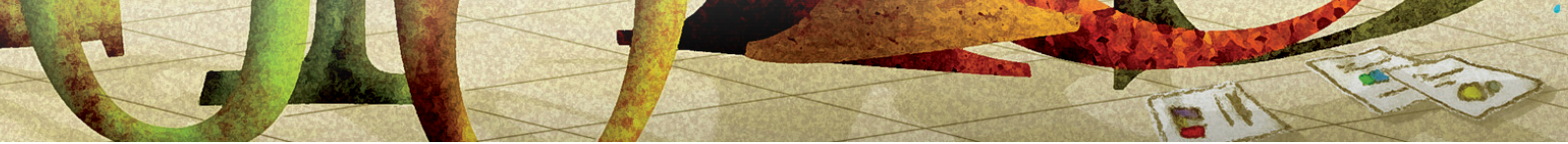
## Il turismo in Piemonte

Per il turismo in Piemonte il 2015 è stato, senza dubbio, un anno record. Era da dieci anni, dai tempi dei XX Giochi Olimpici invernali del 2006 che la regione non registrava, complessivamente, una performance così positiva. Non che gli anni passati fossero andati male ma, pur in un contesto di crescita, non tutti i territori erano stati in grado mostrare il segno positivo tanto negli arrivi che nelle presenze. Nel 2015 invece, tutte le ATL hanno migliorato la posizione dell'anno precedente in entrambe le categorie (tabella 2).

**Tabella 2** Arrivi e presenze, per ATL (variazioni % 2014-2015)

	Arrivi	Presenze
ATL Torino e Provincia	3,50	5,95
ATL Biella	12,48	15,60
ATL Valsesia e Vercelli	12,33	9,11
ATL Distretto Turistico dei Laghi	9,82	2,77
ATL Novara	14,92	0,86
ATL Langhe e Roero	4,55	2,88
ATL Cuneo	4,58	3,08
ATL Alessandria	0,75	2,16
AtL Asti	11,27	9,55
Regione	5,72	4,75

Fonte: elaborazione Ires su dati Regione Piemonte - Osservatorio Turismo Piemonte



Un segno positivo che si è registrato tanto nei territori a maggiore vocazione turistica quanto in quelli, come il biellese, che negli scorsi anni erano stati meno interessati dalla crescita complessiva dell'attrazione turistica regionale, probabilmente anche grazie ad una ripresa del settore tessile che caratterizza fortemente quel territorio. Complice la ripresa del turismo nazionale dopo diversi anni negativi, la crescita del Piemonte è stata comunque in linea con quella italiana.

Con 6,6 milioni di pernottamenti il territorio della Città Metropolitana di Torino diventa il primo prodotto turistico regionale superando anche il Distretto dei Laghi potendo contare sia sull'attrattività del capoluogo (3,4 milioni di pernottamenti) che su quella del resto del territorio provinciale e, in particolare, su quello montano.

È stato stabilito il nuovo record regionale di arrivi con 4 milioni 700 mila persone (+5,7% sul 2014) e di presenze con 13 milioni 680 mila pernottamenti (+ 4,8%) soprattutto grazie ad un deciso aumento del turismo estero. Rispetto al 2014, gli stranieri giunti nella nostra regione sono stati 1 milione 884 mila (il 40% del totale) con un incremento del 19,9%, che si sono tradotti in quasi 6 milioni di presenze nelle strutture (+16,4% e il 44% del totale). Un fenomeno importante, che compensa ampiamente la contrazione fatta purtroppo registrare dai flussi nazionali.

Nel mercato europeo si confermano i tradizionali flussi provenienti dalla Germania, Francia e, in particolare nel corso del 2015, dal Regno Unito (+34%). Primo mercato extracontinentale sono gli Stati Uniti, i cui arrivi in Piemonte toccano quota 104 mila (+31,2%) e a cui corrispondono 272 mila pernottamenti (+36%). In termini di crescita percentuale, particolarmente evidente il raddoppio (+96,2%) degli arrivi dalla Spagna che toccano le 58 mila unità, mentre significativo appare anche l'incremento del 35,9% dalla Russia (59 mila arrivi), del 33,7% dall'Austria (47 mila arrivi), del 22,1% dalla Cina (oltre 23 mila arrivi).

Oltre alla crescita della domanda va notato un parallelo sviluppo dell'offerta: il sistema ricettivo piemontese può contare su oltre 196 mila i posti letto, con un aumento di 3 mila in più rispetto all'anno scorso che si è realizzato soprattutto nel sistema extralberghiero, mentre le varie categorie di alberghi evidenziano una crescita più contenuta attestandosi sugli 84.500 posti letto.

Molto positiva è stata l'annata del turismo montano. Grazie anche alle alte temperature e un clima più stabile rispetto alla stagione precedente, il semestre "estivo" segna un +9% negli arrivi e un +7% nelle presenze. Mentre quello invernale risentirà dell'anomalo inverno 2015-16 caratterizzato dall'assoluta mancanza di precipitazioni nevose che hanno sicuramente determinato un calo delle prenotazioni.

Va sottolineato come il turismo della montagna si concentra essenzialmente nell'ATL di Cuneo e, soprattutto, nell'area delle montagne olimpiche che, in termini di presenze, competono ormai con i principali prodotti turistici della regione: Torino e il distretto dei laghi.